

IIS DA VINCI FASCETTI PISA

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s 2019/2020



*Quando perdiamo il diritto di essere differenti, perdiamo il privilegio di essere liberi.
(Charles Evans Hughes)*

*Quando Einstein, alla domanda del passaporto, risponde 'razza umana', non ignora le differenze, le omette in un orizzonte più ampio, che le include e le supera. È questo il paesaggio che si deve aprire: sia a chi fa della differenza una discriminazione, sia a chi, per evitare una discriminazione, nega la differenza.
(Giuseppe Pontiggia)*

NORMATIVA:

DISABILITÀ: <https://www.miur.gov.it/web/quest/disabilita>

DSA: [https://www.miur.gov.it/web/quest/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa-](https://www.miur.gov.it/web/quest/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa)

ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES): [https://www.miur.gov.it/web/quest/altri-bisogni-educativi-speciali-bes-](https://www.miur.gov.it/web/quest/altri-bisogni-educativi-speciali-bes)

INTERCULTURA: <https://www.miur.gov.it/web/quest/intercultura>

Il Piano annuale per l'inclusione

Il PAI viene strutturato in due parti come di seguito specificato:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

- Rilevazione dei BES presenti
- Risorse professionali specifiche
- Coinvolgimento docenti curricolari
- Coinvolgimento personale ATA
- Coinvolgimento famiglie
- Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI
- Rapporti con privato sociale e volontariato
- Formazione docenti
- Sintesi dei punti di criticità rilevati

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- Valorizzazione delle risorse esistenti
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	2
➤ Psicofisici	41
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	119
➤ ADHD/DOP	25
➤ Borderline cognitivo	4
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
Totali	195
% su popolazione scolastica	16,51%
N° PEI redatti dai GLHO	44
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	148
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Studenti/tutor		Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Fermo restando che tutti i docenti hanno il dovere della presa in carico collegiale dei BES, si specifica che al GLI competono il coordinamento, l'organizzazione degli interventi e l'aggiornamento del PAI. Le figure coinvolte nel suddetto organo, al momento, per la nostra scuola, sono il dirigente scolastico e le funzioni strumentali: Inclusione (supporto e tutoraggio studenti BES) Intercultura ed accoglienza studenti stranieri, orientamento e PTOF. Il Gruppo di Lavoro è costituito altresì, da un referente dell'UFSMIA e da altri insegnanti di sostegno e curricolari. Il protocollo di accoglienza degli alunni con BES prevede che le funzioni strumentali dell'area Inclusione informino i coordinatori dei consigli di classe mediante la redazione e la diffusione di un vademecum illustrativo, aggiornato annualmente, che sintetizza gli aspetti salienti della normativa e suggerisce strategie operative. I consigli di classe elaborano i Piani Didattici Personalizzati sia per gli alunni certificati che per gli alunni individuati in situazioni di BES in ragione delle considerazioni pedagogiche elaborate dai docenti. Le funzioni strumentali dell'area Inclusione rilevano il numero dei casi con BES presenti nella scuola, segnalano i nominativi ai coordinatori di classe e suggeriscono le strategie didattiche da adottare. I docenti specializzati e i docenti tutor forniscono il supporto operativo nelle classi, suggerendo le metodologie didattiche inclusive che è preferibile adottare, in considerazione delle situazioni reali. Nell'ottica del cambiamento inclusivo i progetti "Dopo Scuola" ed Italiano L2 rappresentano un punto di forza notevole nell'organizzazione nella diffusione di buone prassi didattiche.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

- Dirigente scolastico: svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma
- Collegio dei Docenti: discute e delibera il P.A.I.
- Consiglio di classe: esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discute, redige e approva il P.D.P
- Coordinatore di classe: coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti gli alunni
- Insegnanti di sostegno: collaborano nel C.d.C. mettendo a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.
- Assistente specialistico: presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione
- Consiglio d'Istituto: da coinvolgere
- Volontariato e associazioni del territorio: da coinvolgere per conoscere e condividere progetti
- Il Servizio Sociale, che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio. Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola.
- La A.S.L., su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico; redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili dinamici funzionali previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

È auspicabile che, all'inizio di ogni anno scolastico venga presa in considerazione, in sede di G.L.I., l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti, concernenti tematiche riferite ai casi specifici di B.E.S. presenti nella scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative. Si auspica, altresì il coinvolgimento degli enti pubblici (Università, centri di ricerca nazionali, CTS).

Per quanto riguarda la formazione dei docenti sono stati costituiti gruppi di auto-formazione (cfr. "Piano di formazione docenti", emesso dal MIUR), per approfondire i seguenti aspetti:

- aspetti normativi e le prospettive didattiche della nuova legge-delega - riforma del sostegno (Dipartimento di Sostegno)
- scambio di buone pratiche didattiche con insegnanti di sostegno con lunga esperienza
- accoglienza degli insegnanti di sostegno privi di esperienza pregressa.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione in decimi è da intendersi coerente con i percorsi personalizzati (P.E.I., P.D.P), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con B.E.S.

I criteri di valutazione espressi nei PDP privilegeranno i processi di apprendimento rispetto alla performance.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Si confermano gli interventi adottati nel corso dell'anno scolastico 2018-2019, ovvero:

- corsi di italiano L2 per alunni di origine straniera
- doposcuola per tutti gli alunni del biennio e per alunni B.E.S. del triennio
- Sportello con la psicologa per alunni, genitori e docenti
- Progetto *Tutor - Peer Education*
- Progetto *Tutor* – biennio

Dallo scorso a.s. è stato costituito lo Sportello Bes, con lo scopo di offrire supporto a insegnanti e genitori relativamente ai Piani Personalizzati (normativa e struttura) a strategie di Didattica Inclusiva.

Per quanto riguarda gli aspetti strutturali dell'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti nella scuola si precisa che tutto quanto segue viene preso in considerazione nella promozione di un approccio inclusivo all'apprendimento, particolarmente:

- l'organico di sostegno;
- la possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l'apprendimento cooperativo, il Tutoring, apprendimento fra pari.
- la precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- la documentazione medica in possesso della scuola (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- le indicazioni fornite dalla famiglia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola intende promuovere la collaborazione con realtà specifiche presenti sul territorio (cooperative, centro per l'impiego) finalizzata all'organizzazione di incontri per gli studenti mirati al contrasto della dispersione scolastica e all'incremento della motivazione allo studio.

La scuola intende coordinarsi con i diversi servizi esistenti sul territorio, tenendo conto di :

- PEI;
- disponibilità di supporto per i servizi alla persona (assistenza, servizi educativi);
- esigenza di svolgere i percorsi di orientamento al lavoro nel contesto (per le classi del triennio) dell'Alternanza Scuola Lavoro.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. La famiglia rappresenta, infatti, il punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Lo sviluppo del curriculum mirato all'inclusione si intende articolato in tre fasi ideali:

- Dinamica Insegnamento/Apprendimento il cui svolgimento tiene conto della pluralità dei soggetti e non sia in funzione dell'unicità del docente e della centralità dei programmi;
- valorizzazione delle competenze di cittadinanza e della costruzione di un progetto di vita;
- sostegno ampio e diffuso e capacità della scuola di rispondere alle diversità degli alunni di cui l'intervento da parte del docente specializzato rappresenta solo una parte.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si impegna a valorizzare le risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, e a attivarne di nuove attraverso il coinvolgimento degli alunni nella didattica laboratoriale e di *peer-education*

- lavori di gruppo
- percorsi di alternanza scuola-lavoro
- corsi specifici rivolti agli alunni stranieri.
- Partecipazione ad iniziative organizzate sul territorio che prevedano anche il coinvolgimento della cittadinanza

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si auspica la creazione di una commissione in grado di elaborare la richiesta di accesso a finanziamenti provinciali, regionali, statali e privati e per coordinare e rendere maggiormente visibile l'attività del gruppo Progetto *Tutor - Peer Education* che funge da collante tra i vari progetti per l'inclusione (orientamento, doposcuola, accoglienza delle classi prime).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola dedica un'attenzione particolare, attraverso l'organizzazione del protocollo di accoglienza, a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori.

Allo stesso modo per gli alunni con BES in nuovo ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P..

In uscita si attuano iniziative formative integrate fra istituzione scolastica e realtà socio-assistenziali o educative territoriali. Nell'ottica di costruire un progetto di vita in cui il lavoro e l'autonomia rappresentino le basi di partenza per un reale inserimento sociale, con l'obiettivo di far emergere le potenzialità della persona e avviare una progettualità in grado di ridurre l'assistenzialismo, al fine di incrementare le possibilità del futuro inserimento lavorativo

La scuola coglie, inoltre, tutte le opportunità che ritiene interessanti rispetto alle problematiche che deve affrontare, partecipando ad attività formative e progettuali provenienti dal territorio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/06/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16/06/2020